Come realizzare della rete

di

Franco Fissore

Vogliamo illustrare qui l'antica arte di tessere le reti. Un'arte nata ancor prima che l'uomo imparasse a navigare. Crediamo, con queste note, di far cosa gradita a molti modellisti che potranno così completare **i** loro modelli con la rete della misura più adatta, la descrizione e le illustrazioni (interamente rifatte per maggior chiarezza) sono state tratte dalle Enciclopedie di Diderot e d'Alambert alla voce Pesca.

Fig. 1 - Ago da rete di legno sul quale si avvolge il filo; ve ne sono di varie misure per adeguarsi alle misure delle maglie e dei fili che si debbono usare.

Fig. 2 - Ago da rete con un giro di filo avvolto. Per caricare completamente l'ago, si appoggia il capo del filo su di esso, tenendovelo con il pollice della mano sinistra, mentre, con la destra, lo si fa passare, attraverso la fessura, intorno al dente. poi si porta il filo nella tacca, o cocca, opposta alla fessura, si gira l'ago e si fa passare intorno al dente attraverso la fessura.
Si riporta il filo nella tacca, si gira di nuovo l'ago, si ripassa intorno al dente e così via fino a quando l'ago non è pieno.
Per facilitare il passaggio del filo intorno al dente, si preme con il pollice su di esso che, essendo elastico, si piegherà facendo sporgere la punta dalla fessura. Si potrà così farvi girare facilmente il filo intorno senza bisogno di introdurlo raddoppiato nella fessura.

Fig. 3 Forbici a punte arrotondate.

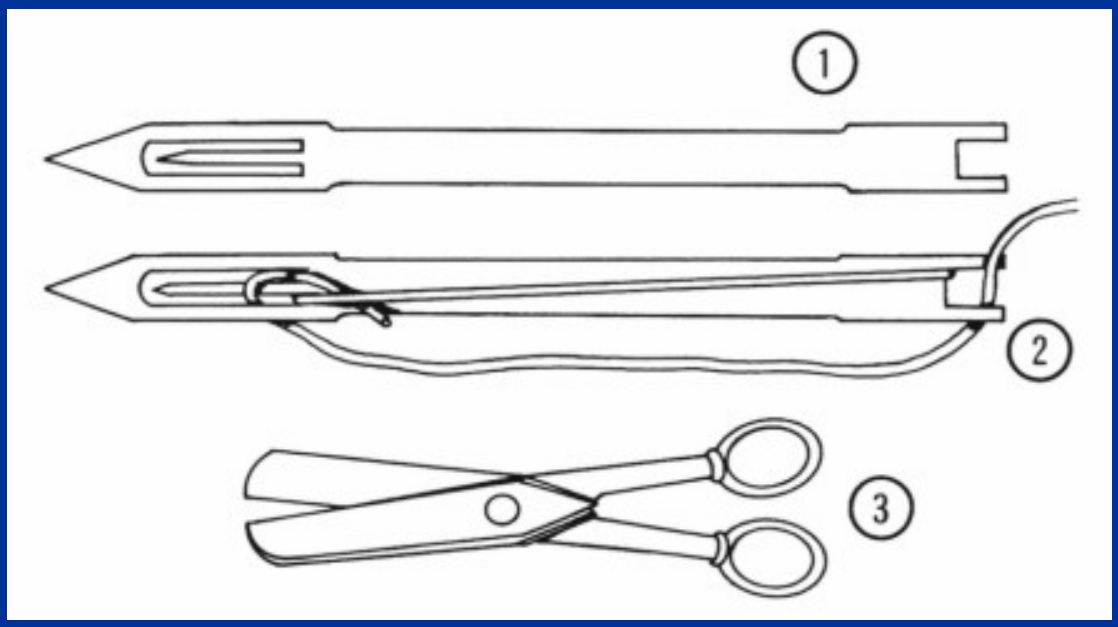


Fig. 4 Per avviare le prime maglie di una rete: si stringe il « modano »
(cilindro di legno di salice che serve a dare, e mantenere costante, la misura delle maglie) fra l'indice e il pollice della mano sinistra. Fatto un nodo all'estremità del filo e passato, da dietro, sopra alla corda tesa AB sulla quale si ordisce la rete, si riporta il nodo e il filo sui modano trattenendoli ambedue con il pollice. Questa è la prima operazione per eseguire la prima mezza maglia di partenza. Nelle figure successive la mano sinistra è stata soppressa per chiarezza.

Fig. 5 Seconda operazione per la prima maglia di partenza: si getta il filo in alto sulla sinistra per formare un cappio intorno al pollice sinistro.

Fig. 6 Terza operazione: si passa l'ago dietro i due fili trattenuti dal pollice, facendolo uscire all'interno del cappio formato prima.

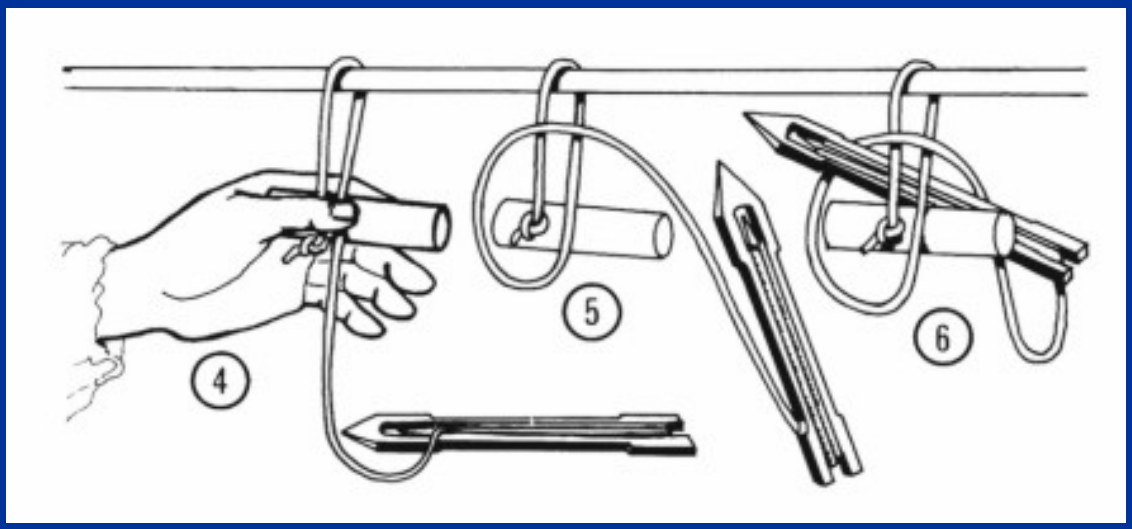


Fig. 7 Ultima operazione per com-pletare la prima mezza maglia: tirare il filo per serrare il nodo attorno alle due parti della maglia.

Fig. 8 Prima operazione per avviare la seconda mezza maglia, In questa e nelle figure successive l’ago non è stato disegnato e si deve immaginare sul prolungamento del filo E.

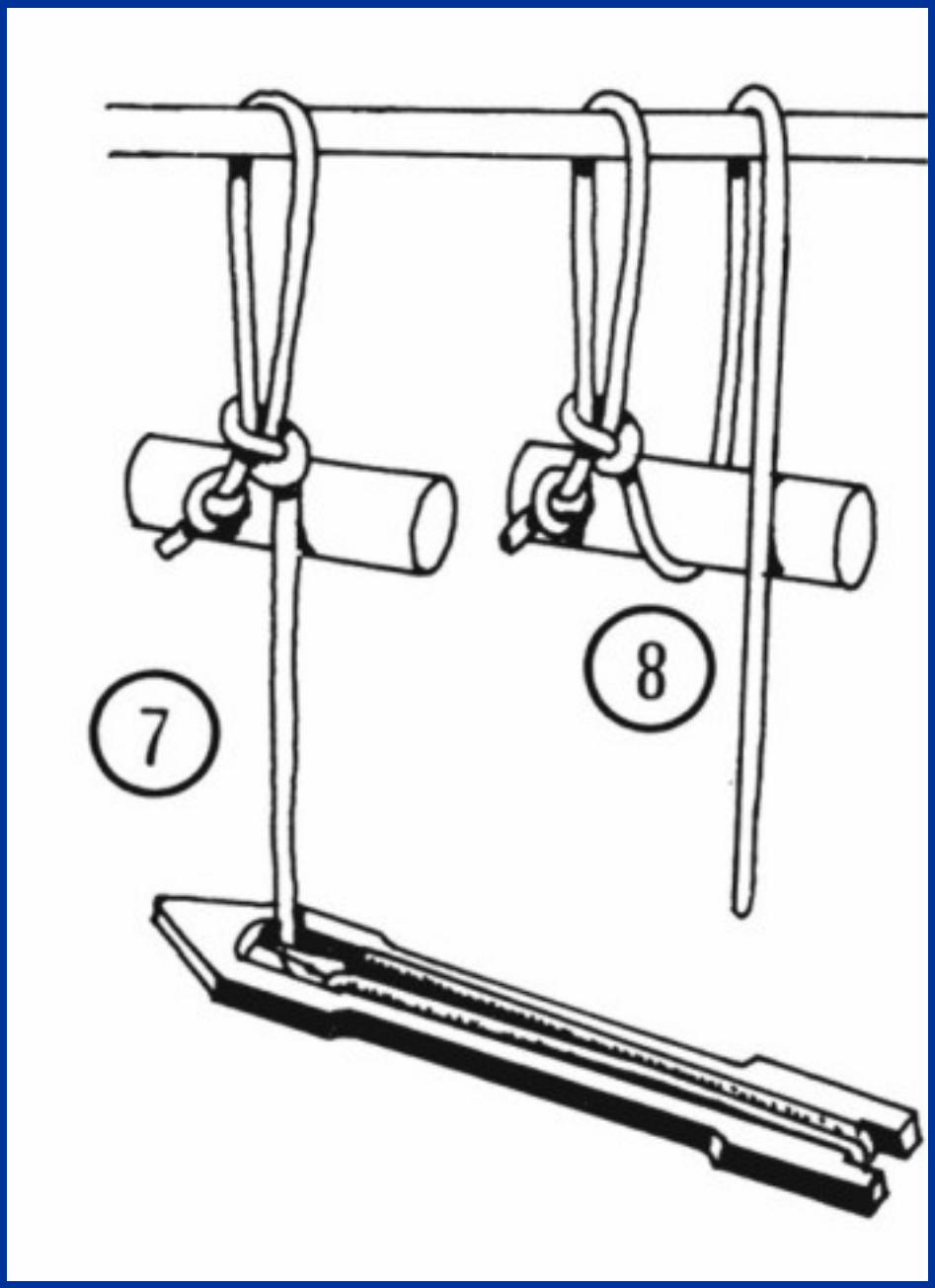


Fig. 9 Seconda operazione per la seconda mezza maglia: formazione del cappio.

Fig. 10 Terza operazione: l’ago passa dietro i due fili ed entra nel cappio.

Fig. 11 Quarta operazione: si stringe il nodo. Le maglie di partenza successive si eseguiscono allo stesso modo.

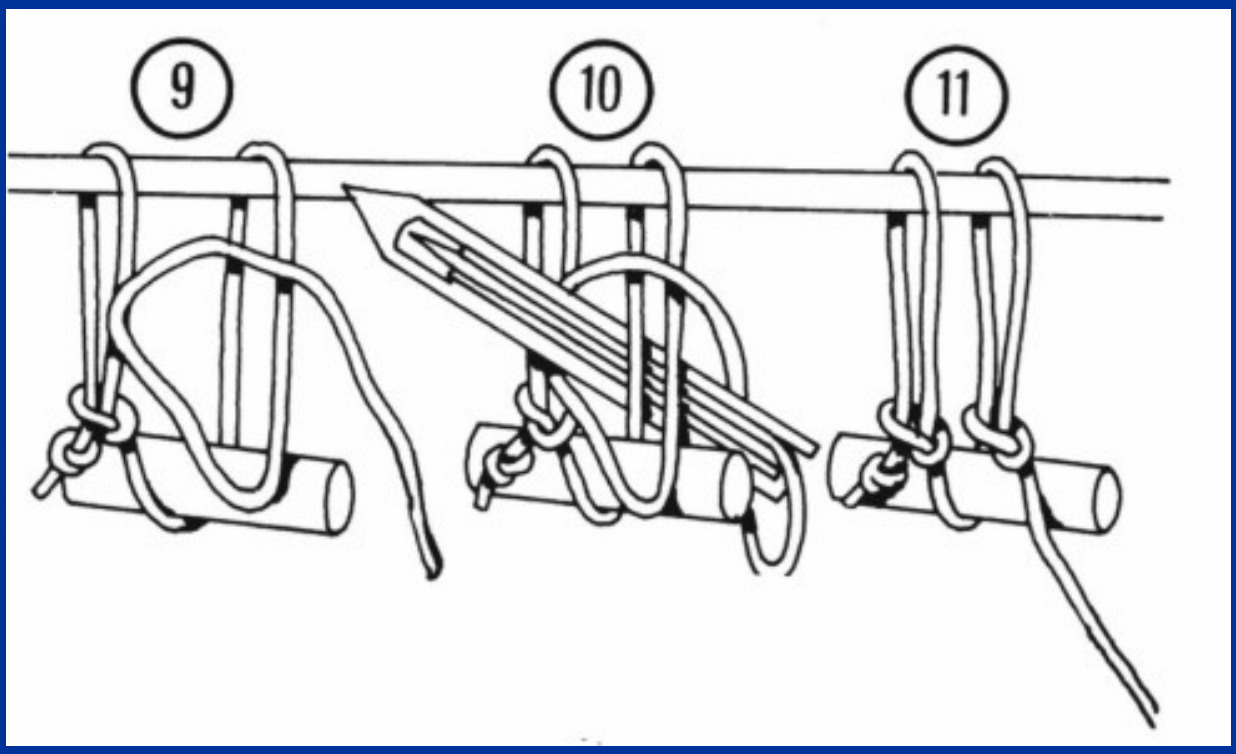
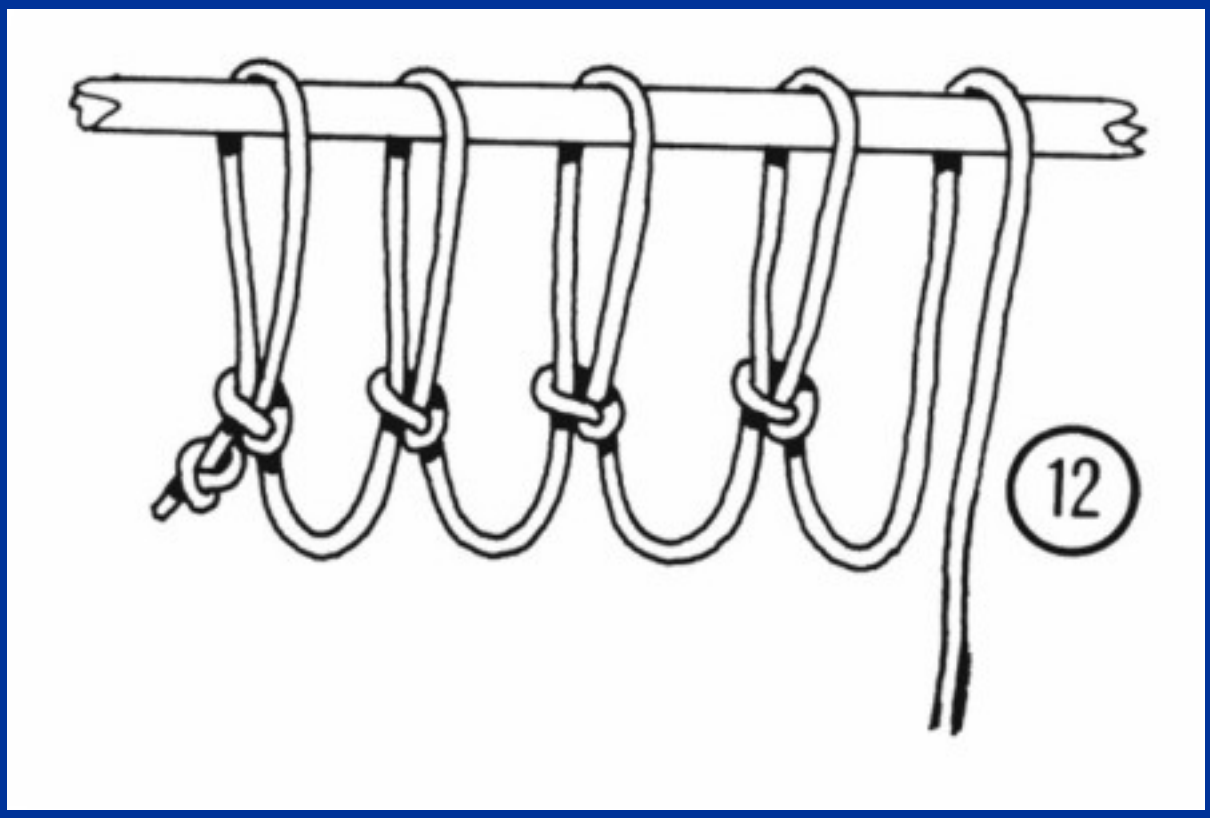


Fig. 12 Quattro mezze maglie e inizio di una quinta maglia di partenza di una rete.
Per ottenere una rete che. una volta stesa, sia di una lunghezza voluta, occorre che la partenza sia due volte questa lunghezza, Infatti, una volta aperta, la rete si accorcerà della metà. Dopo avviate le maglie necessarie, passatevi attraverso uno spago e annodatene i capi fra loro.



Le prossime figure, da 13 a 17 com-preso, mostrano il modo di tessere una rete sul mignolo.

Fig. 13 Prima operazione, dopo la partenza, per formare la prima maglia del secondo giro: rovesciare la partenza e portare il filo sul modano trattenendolo con il pollice sinistro.

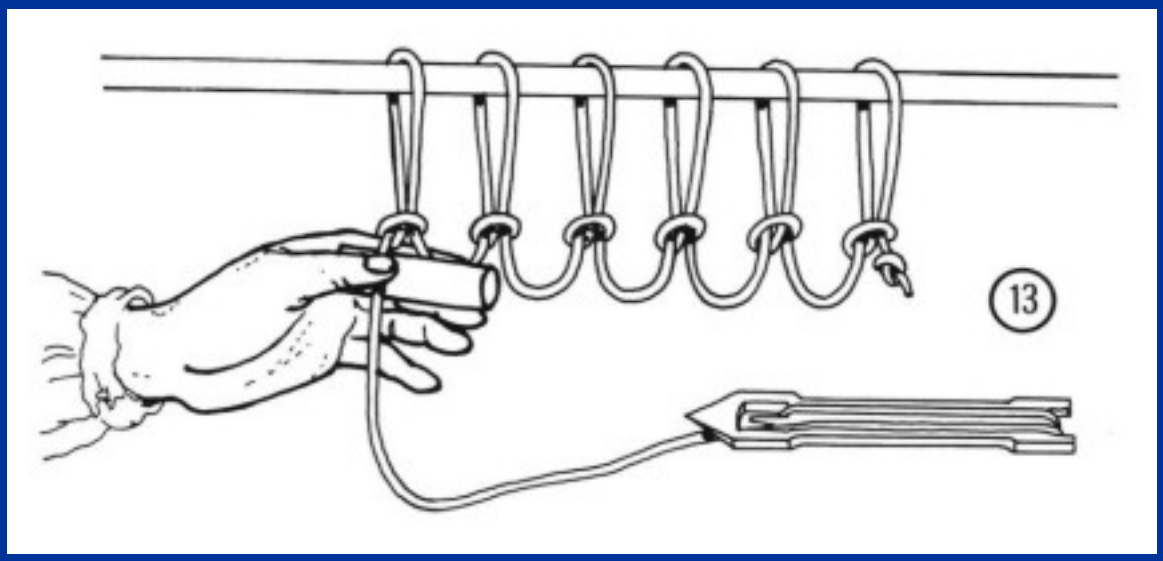


Fig. 14 Seconda operazione: si porta il filo al disotto del mignolo e si riconduce in alto sotto il modano dove si trattiene con l'indice sinistro.

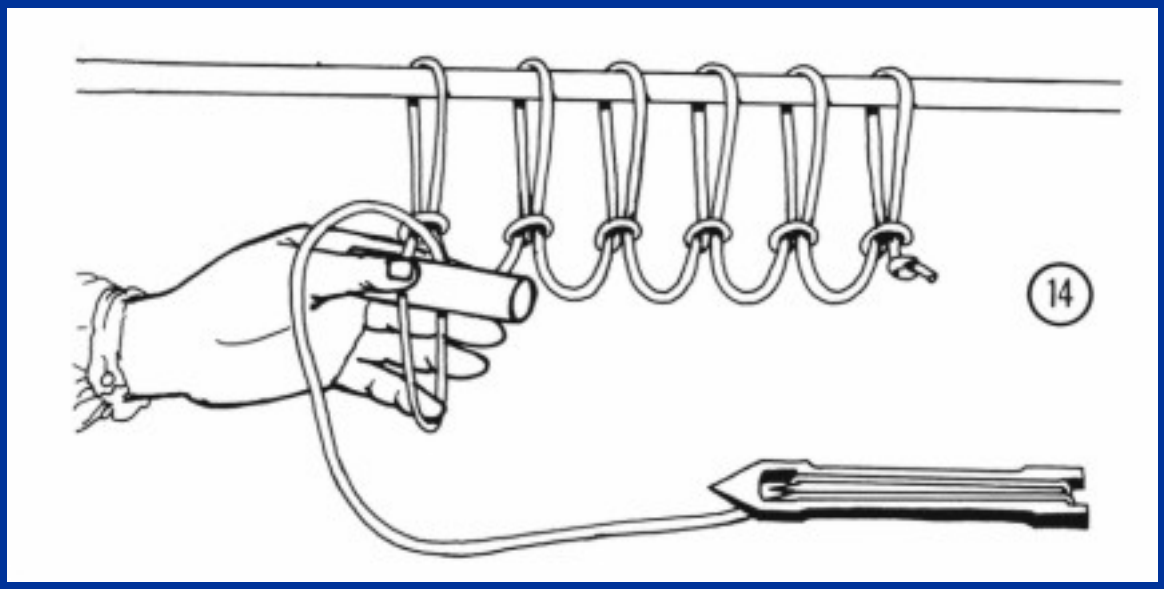


Fig. 15 Terza operazione: si getta il filo verso l'alto e a sinistra, per formare un cappio.

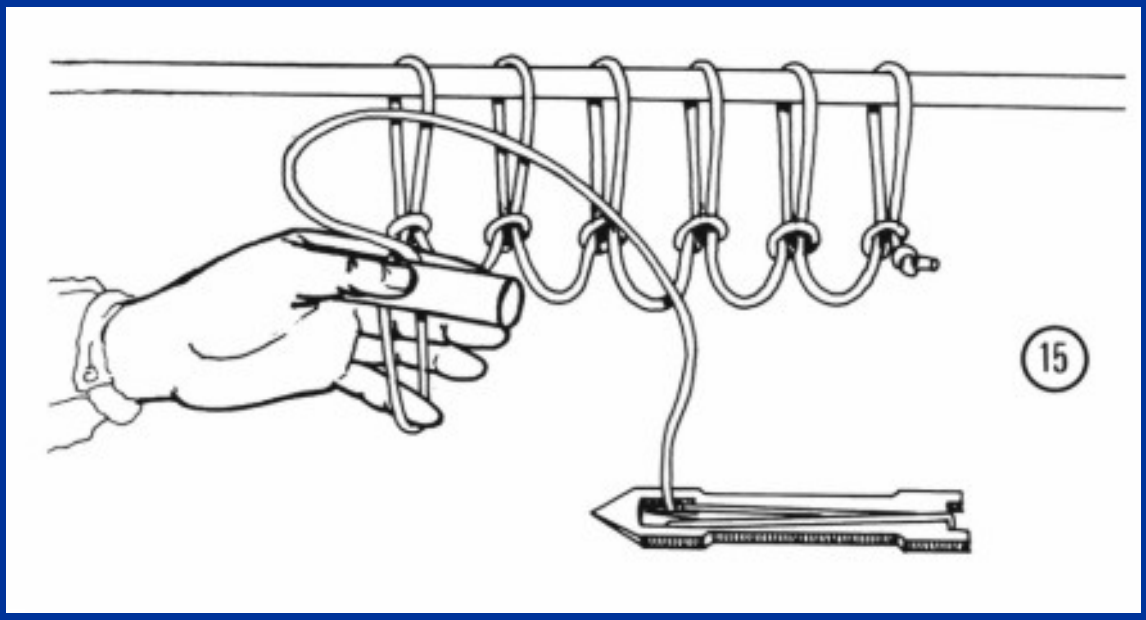


Fig. 16 Quarta operazione: si passa l'ago, dal disotto, nell'anello formato dal filo fra il mignolo e il modano, nella seconda maglia di partenza e nel cappio formato con l'operazione precedente (31).

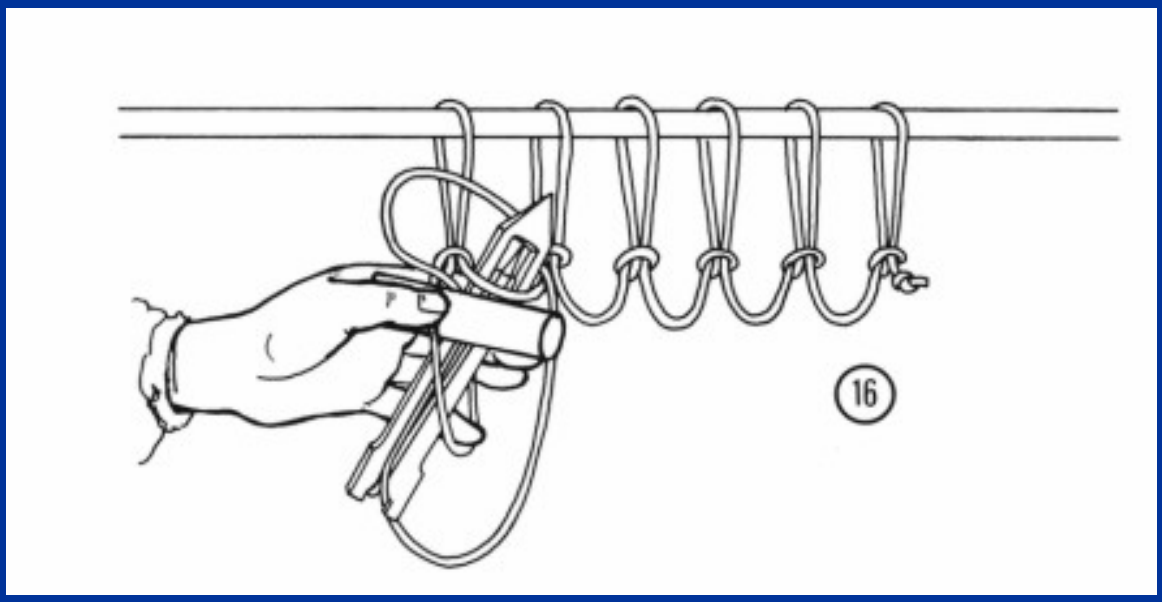
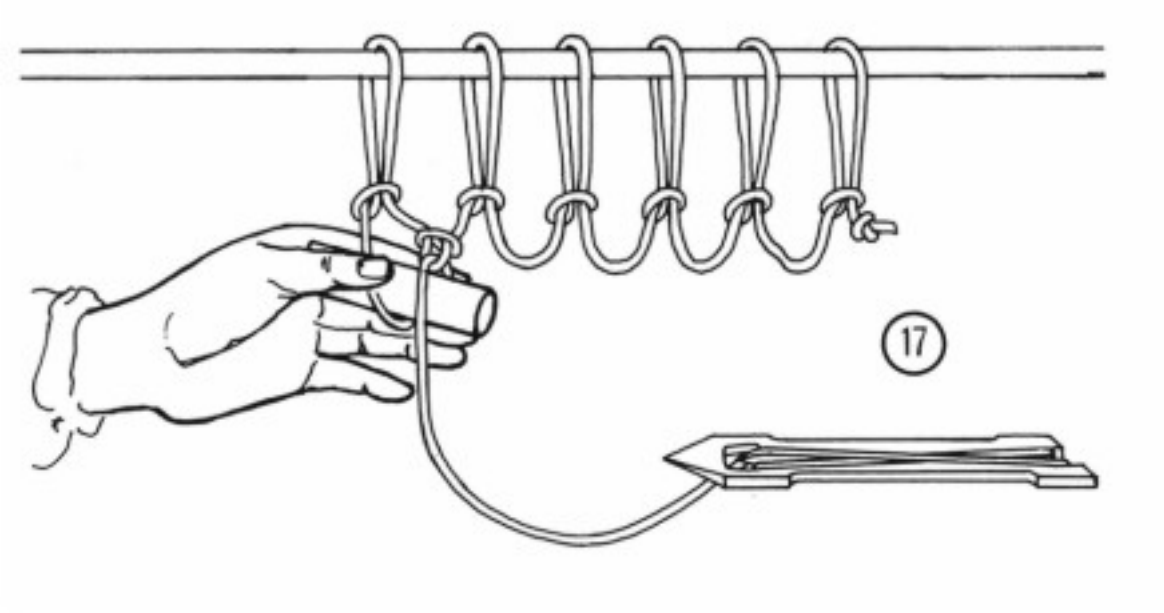


Fig. 17 Quinta operazione: si tira il filo dal disopra del modano per serrare il nodo.



Nota: le maglie vanno tenute sul modano senza sfilarle, ma lasciandole cadere via via da dietro solo se sono troppe. Fatta l'ultima maglia del secondo giro, si estrae il modano, si rovescia il lavoro, si pone il modano sotto la prima maglia del giro precedente che è l'ultima lavorata) e si procede all'esecuzione del terzo giro di maglie nel modo descritto. Si procede così fino ad ottenere la lunghezza voluta. Per raggiungere questa lunghezza, occorre eseguirne 1/4 di più della lunghezza stessa perché la rete, una volta aperta, diminuisce di circa 1/4 in lunghezza.

Le prossime figure 18 e 19 mostrano come si fanno gli aumenti e le diminuzioni delle maglie.

Fig. 18 Rete vista da diritto. In « a-c» si vede un aumento. Si tratta di una maglia simile a quelle di partenza, fatta nella maglia « a »del penultimo giro. Si prosegue poi entrando nella maglia « b » e nelle successive fino alla fine del giro che viene ad avere così una maglia in più del giro precedente.
Se vogliamo ottenere una rete che da una parte misuri 2 piedi (circa (60 cm) e dall'altra 10 piedi (circa 3 m) e lunga 4 piedi (circa 120 cm) con maglie di 1 pollice (circa 2,5 cm) occorre avviare 24 maglie. Al primo giro dopo la partenza si farà un aumento sulla sesta o settima maglia quindi si proseguirà facendo un secondo aumento solo dopo altre 10 o 12 maglie: non importa quante purché si facciano due aumenti ad ogni giro di maglie.. Terminato, il giro verrà ad avere così 26 maglie.
Al terzo giro si faranno altri due aumenti ed esso verrà così ad avere 28 maglie. Si procede così fino alla fine aumentando ogni giro di due maglie.

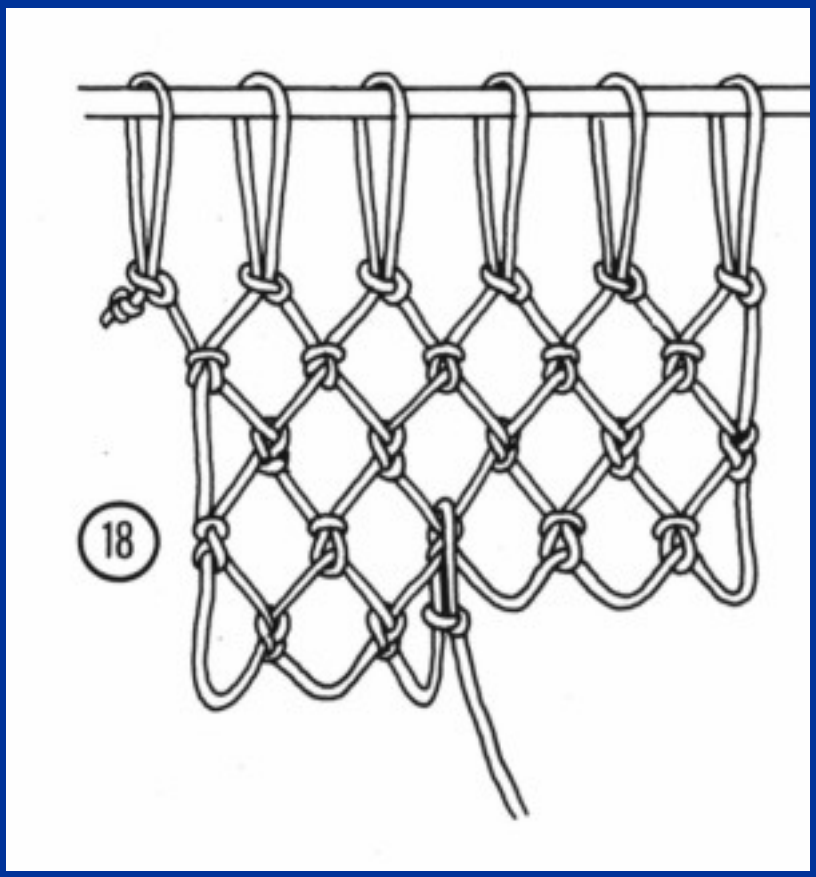
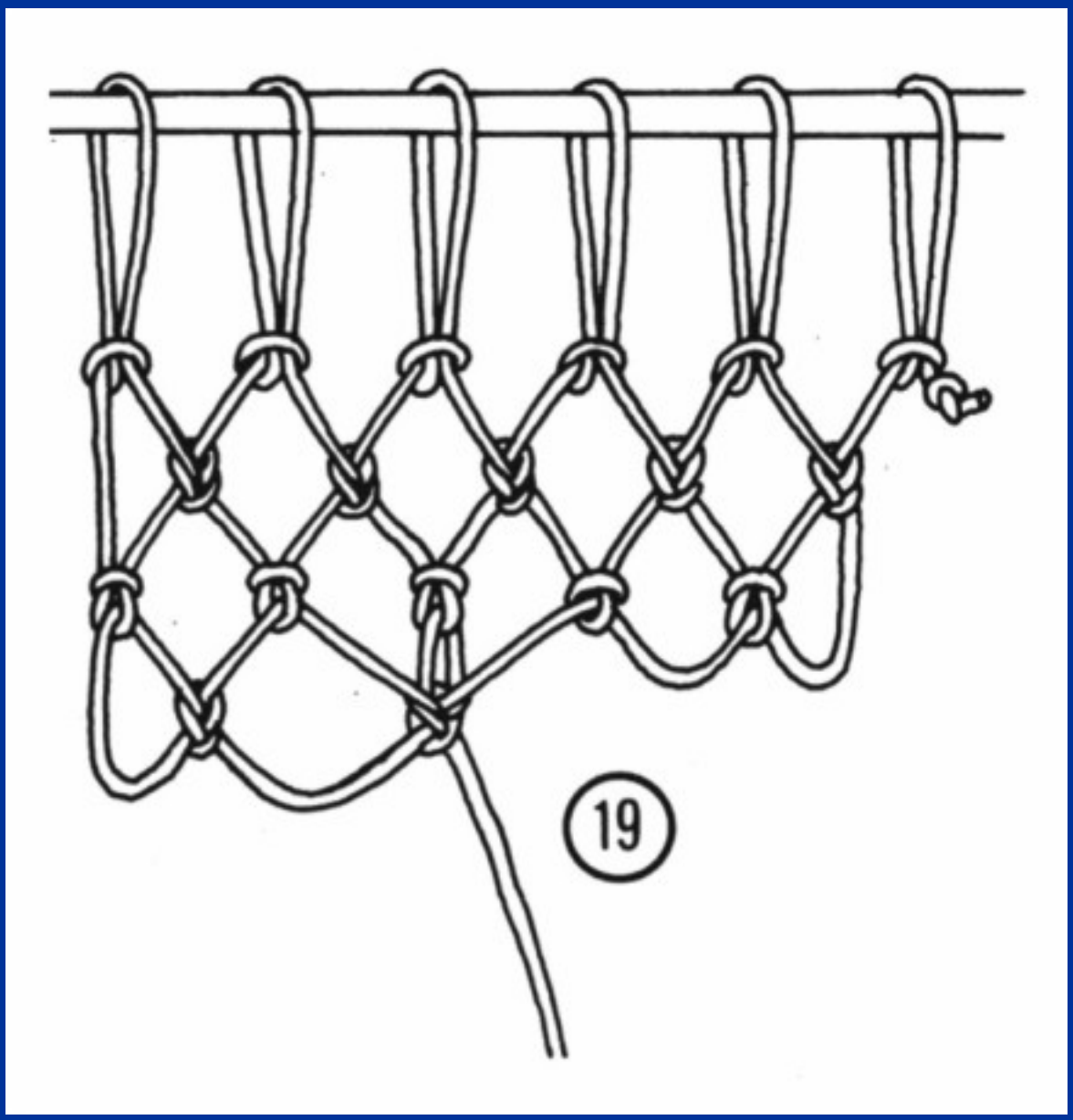


Fig. 19 La stessa rete vista da rovescio. In « b » si vede una diminuzione che consiste nel passare l'ago in due maglie contigue (a-b) per volta, per formare la maglia. In tal modo il giro, una volta terminato, si trova ad avere una maglia in meno del precedente.

Volendo quindi fare una rete che vada a restringere, nelle posizioni indicate per gli aumenti nel paragrafo precedente, si faranno invece delle diminuzioni prendendo due maglie alla volta. In tal modo la rete si restringe di due pollici (circa 5 cm) ogni giro come la precedente si allargava degli stessi 2 pollici.



Le figure seguenti, da 20 a 26 compreso, mostrano la maniera di tessere una rete sul pollice.

Fig. 20 Prima operazione: si pone il filo sul modano trattenendovelo col pollice sinistro.

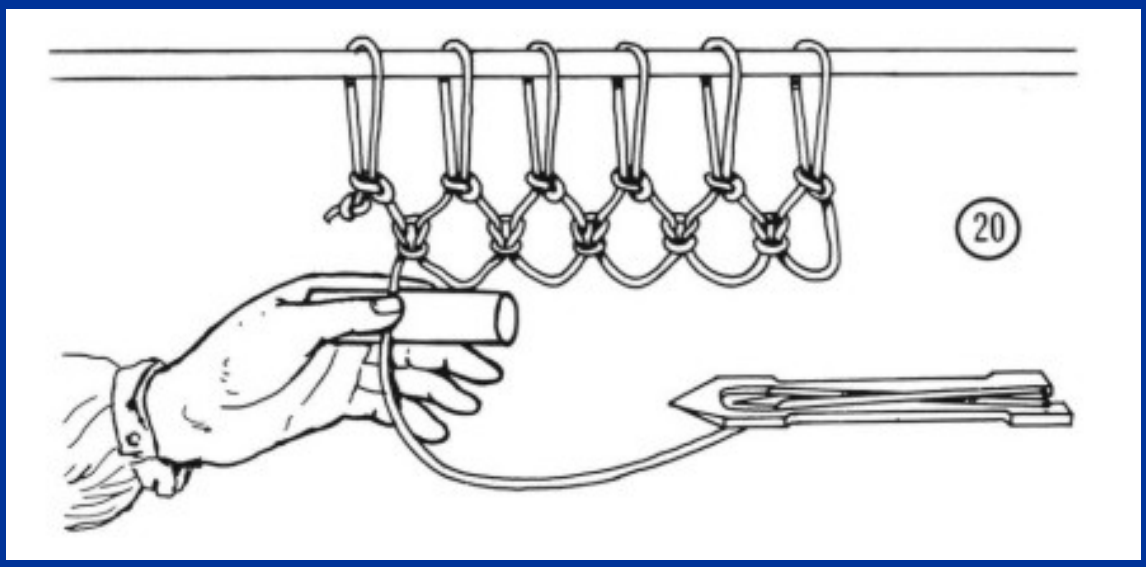


Fig. 21 Seconda operazione: si fa passare l'ago, dall'alto in basso, nella maglia tenendo il filo dietro il modano; si tira l'ago e si serra sopra il modano in preparazione alla fig. 22.

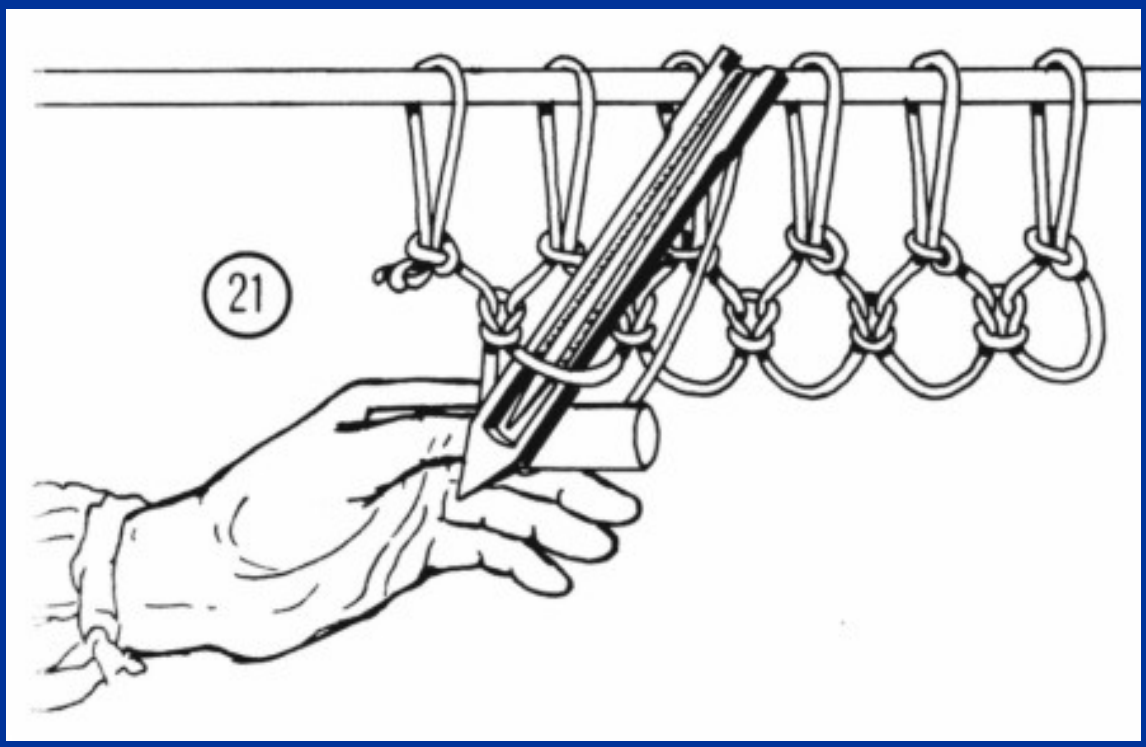


Fig. 22 Terza operazione: passare il filo sopra il modano e fermano con il pollice, come si vede nella figura, e infine gettare il filo in alto a sinistra per formare un cappio.

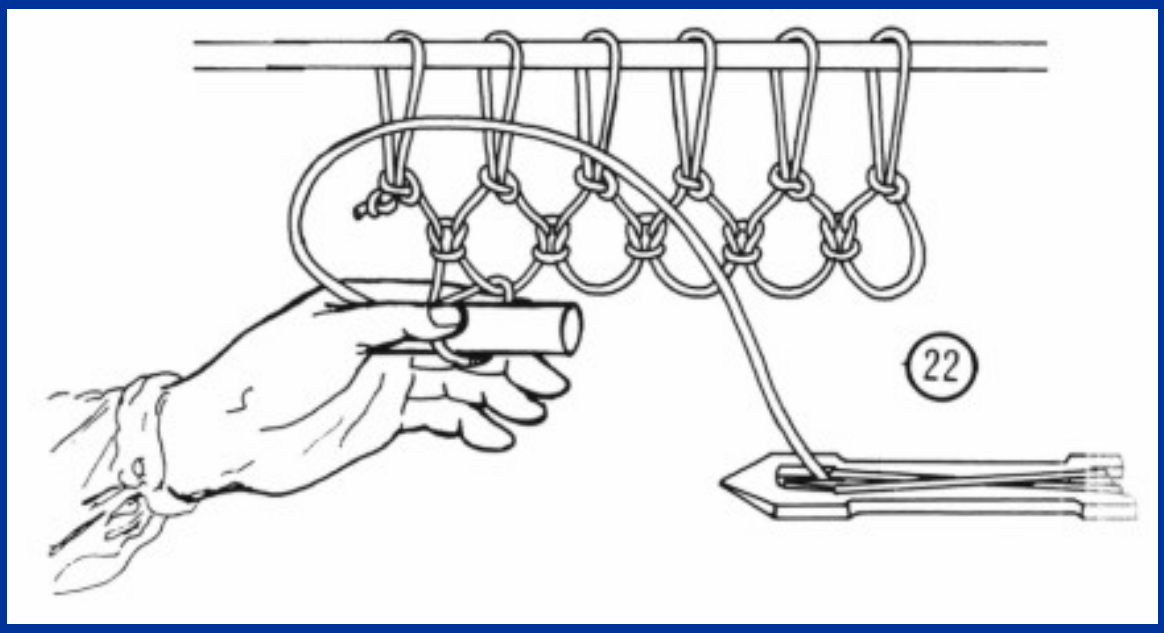


Fig. 23 Quarta operazione: si pas-sa lago, da sotto in su, nella stessa maglia dalla quale è passato prima, facendolo poi uscire il cappio formato dall’operazione precedente.

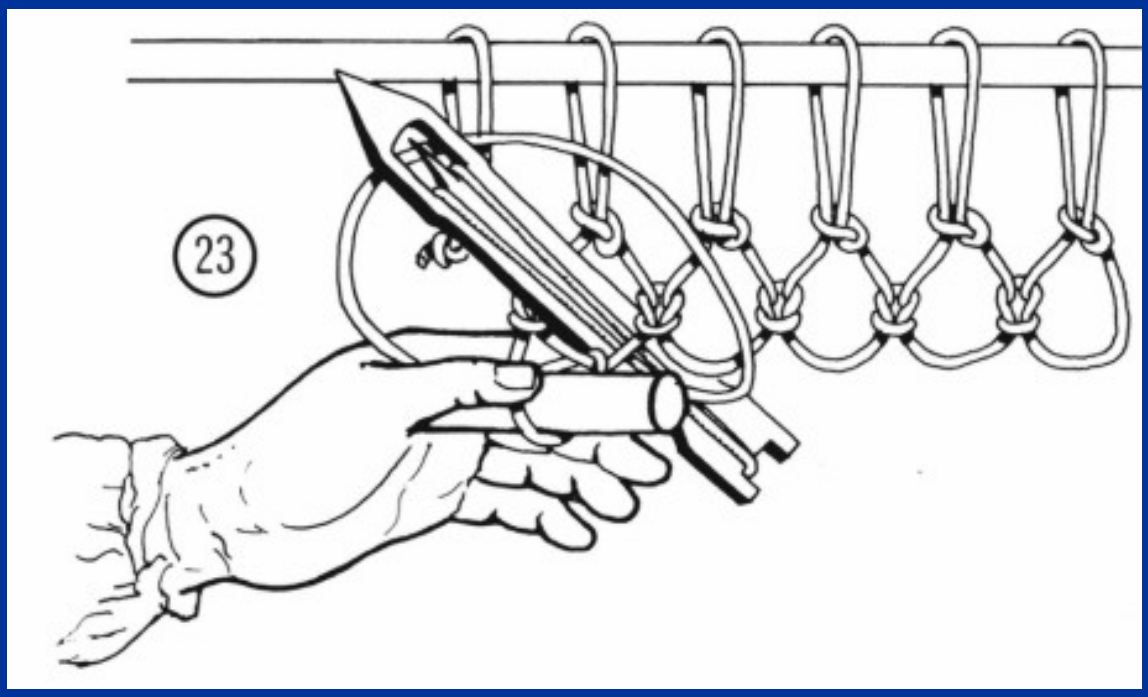
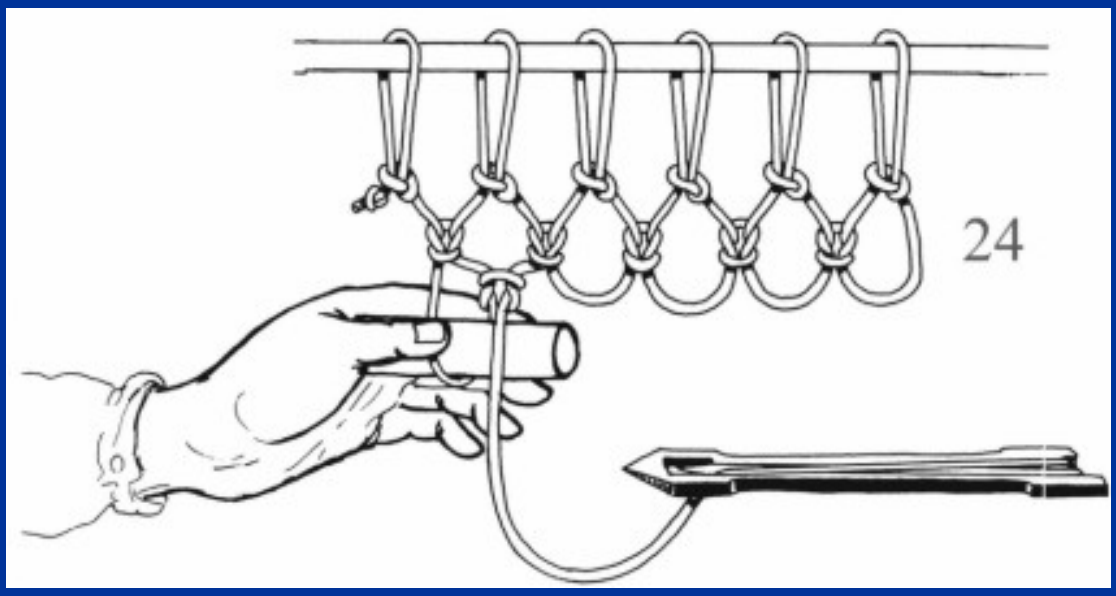


Fig. 24 Quinta ed ultima operazione: si tira il filo al disopra del modano per serrare il nodo.
facendolo poi uscire il cappio formato dall'operazione precedente.



Si continua poi in questo modo fino alla fine.

Fig. 25 Rete lavorata con questo metodo, vista da diritto.

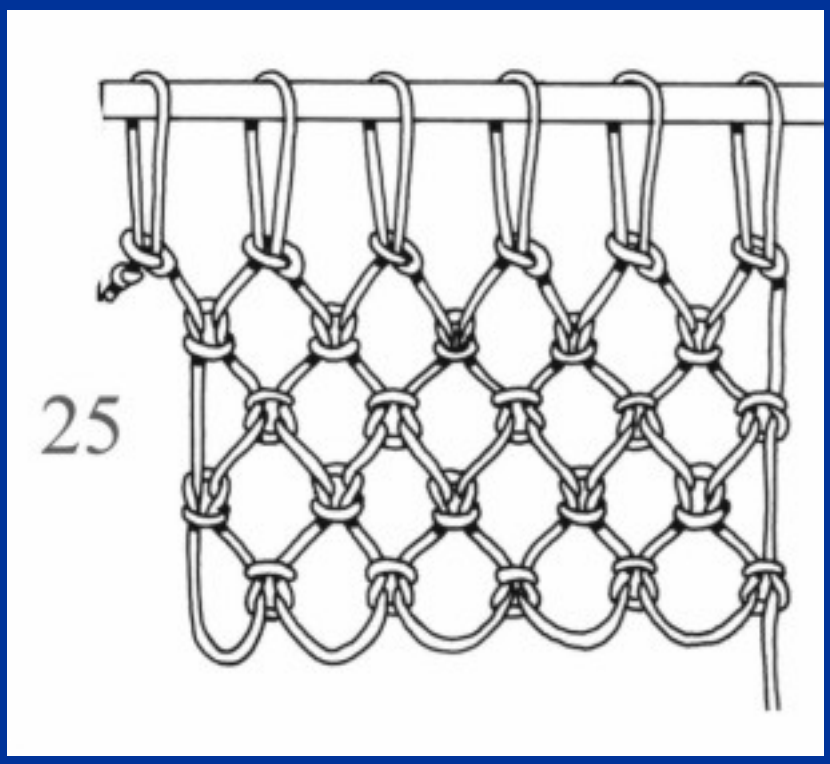
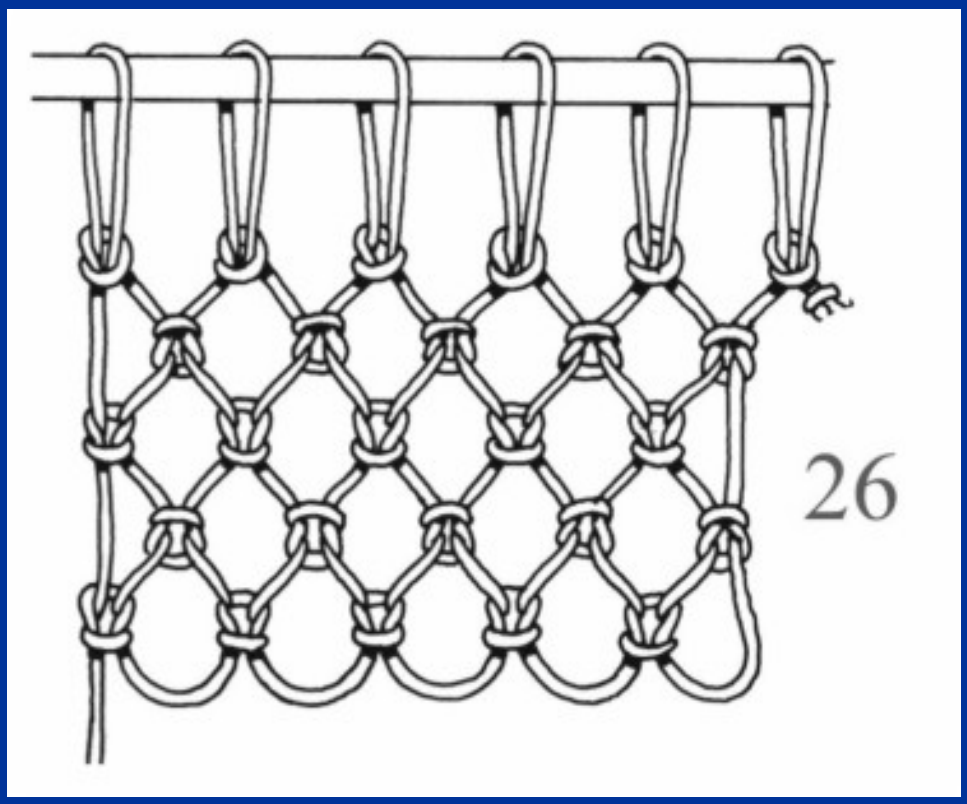


Fig. 26 La stessa vista da rovescio.



Dalla fig. 27 alla 32 inclusa si illustra un altro modo di lavorare la rete.

Fig. 27 Prima operazione: il filo sul modano fermato dal pollice sinistro.

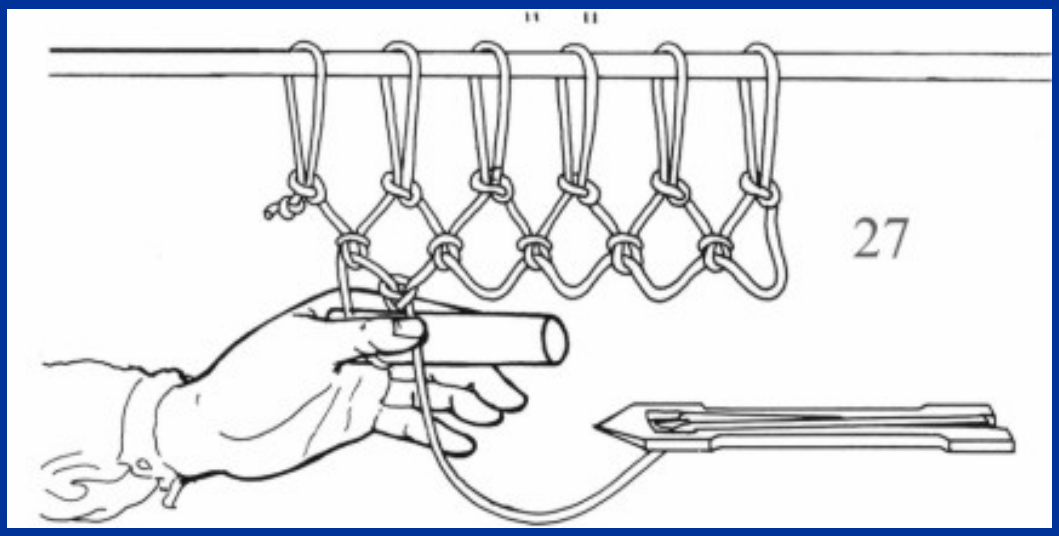


Fig. 28 Seconda operazione: si passa l’ago, dal disotto, nella maglia successiva.

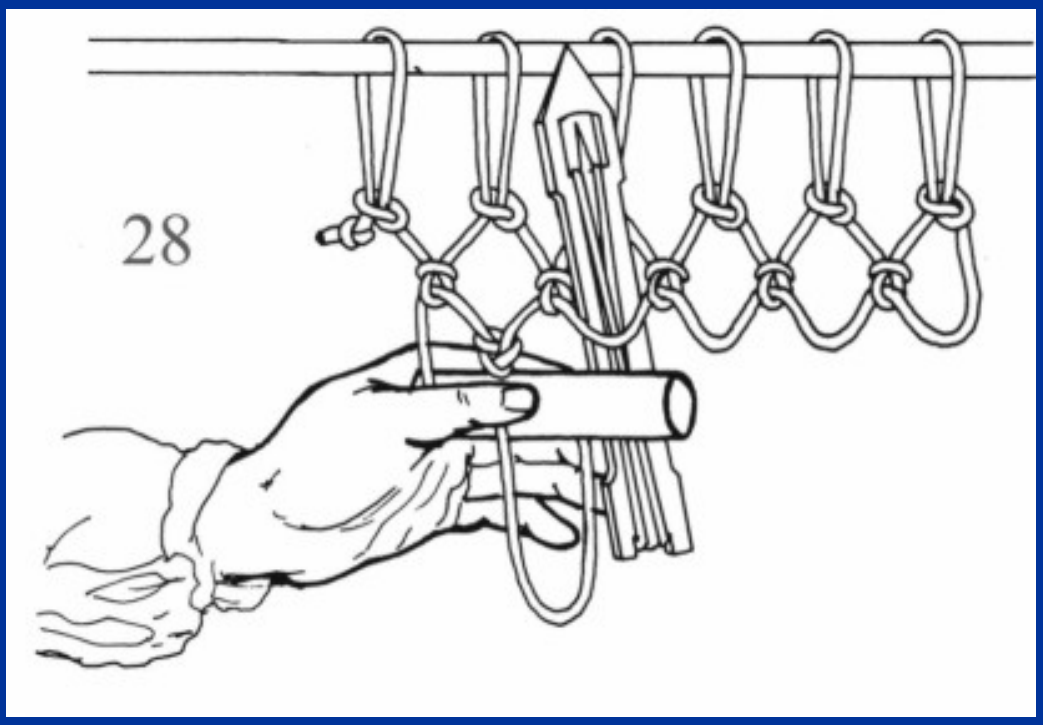


Fig. 29 Terza operazione: si riporta il filo sul modano trattenendovelo col pollice sinistro.

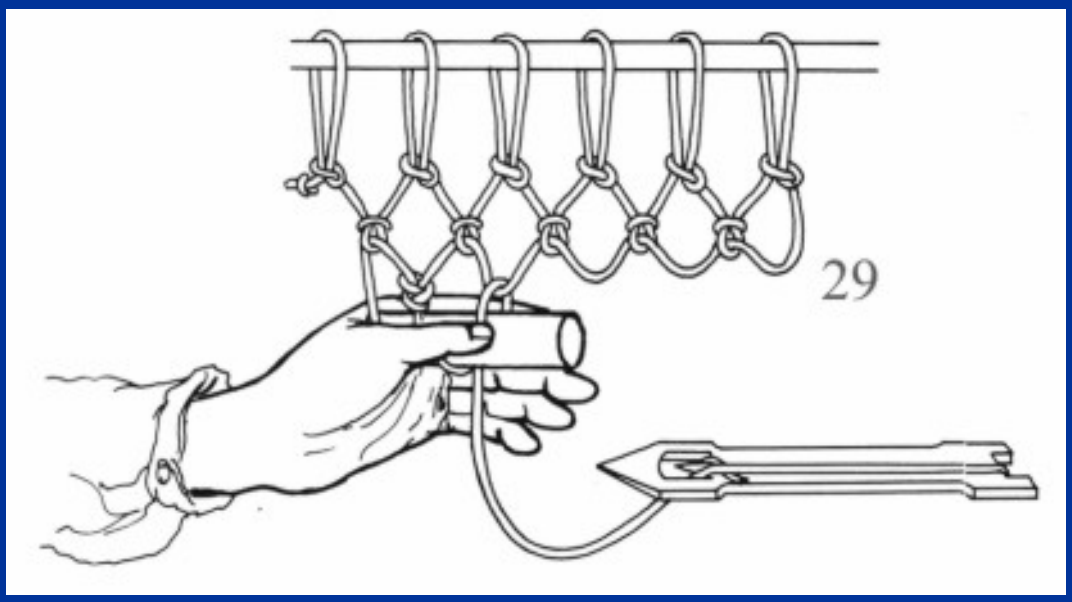


Fig. 30 Quarta operazione: si getta il filo in alto e a sinistra per formare un cappio.

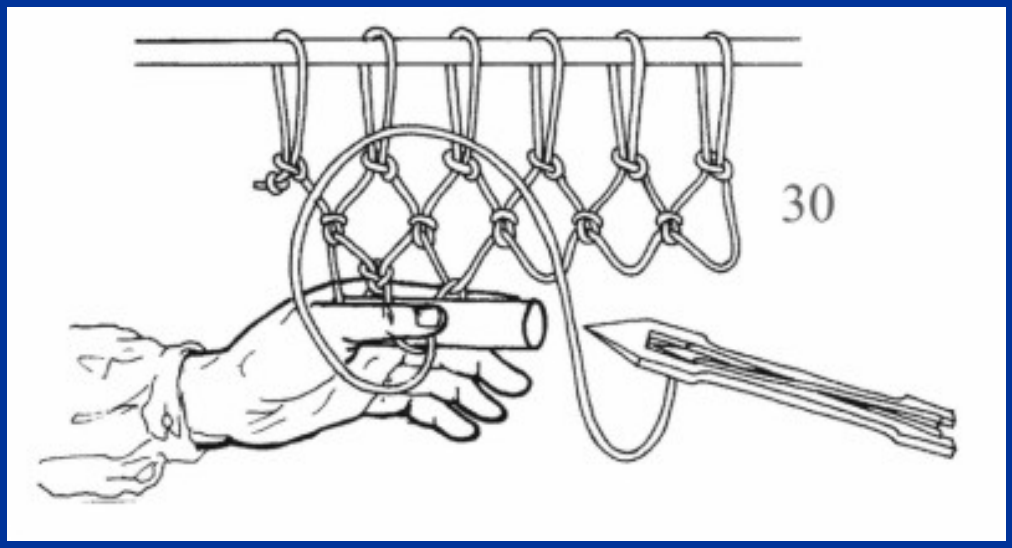


Fig. 31 Quinta operazione: si passa l'ago nella maglia che si sta facendo facendolo passare dietro ai due fili della maglia nella quale è entrato nella seconda operazione (fig. 28). L'ago deve uscire nel cappio formato con la quarta operazione (fig. 30).

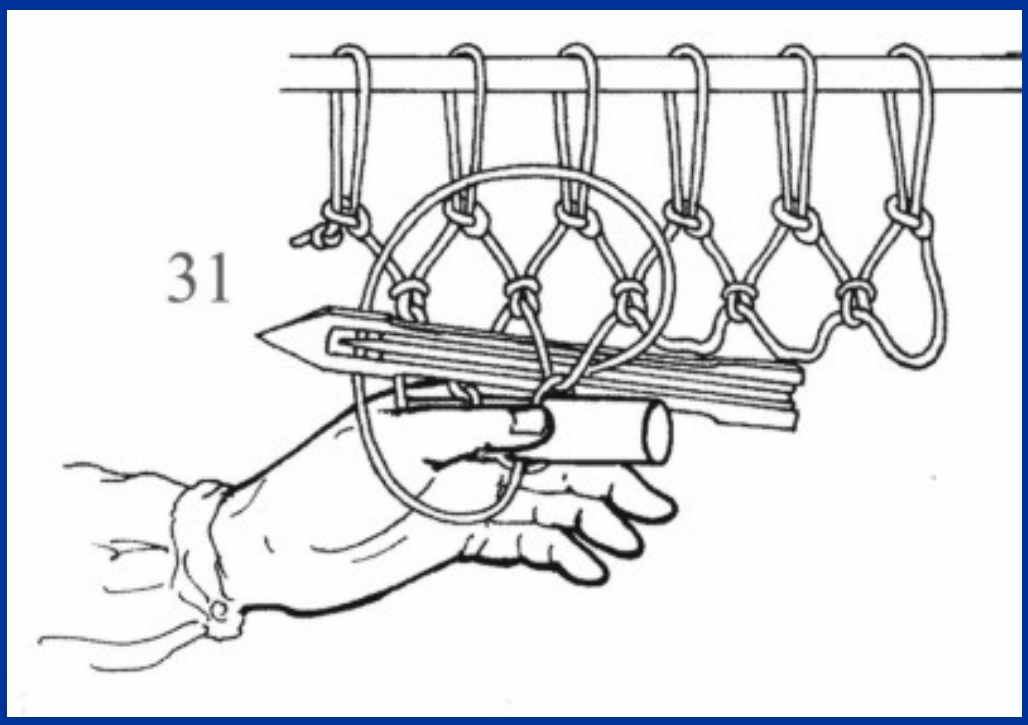
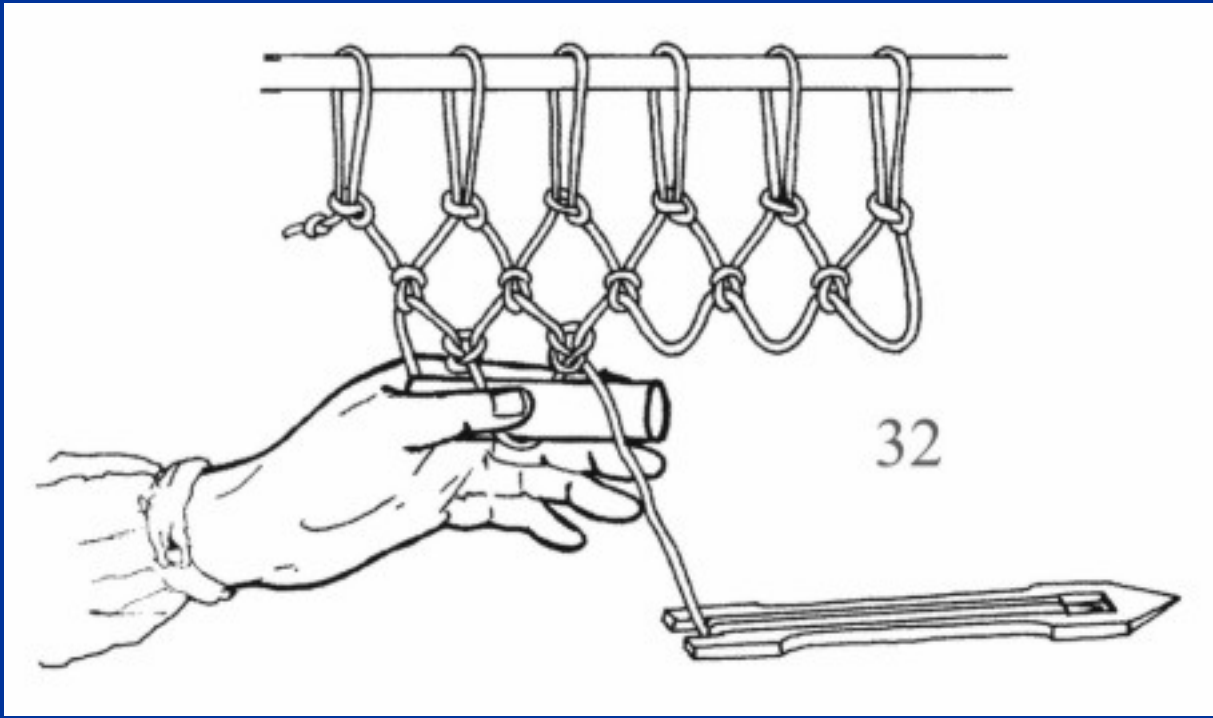
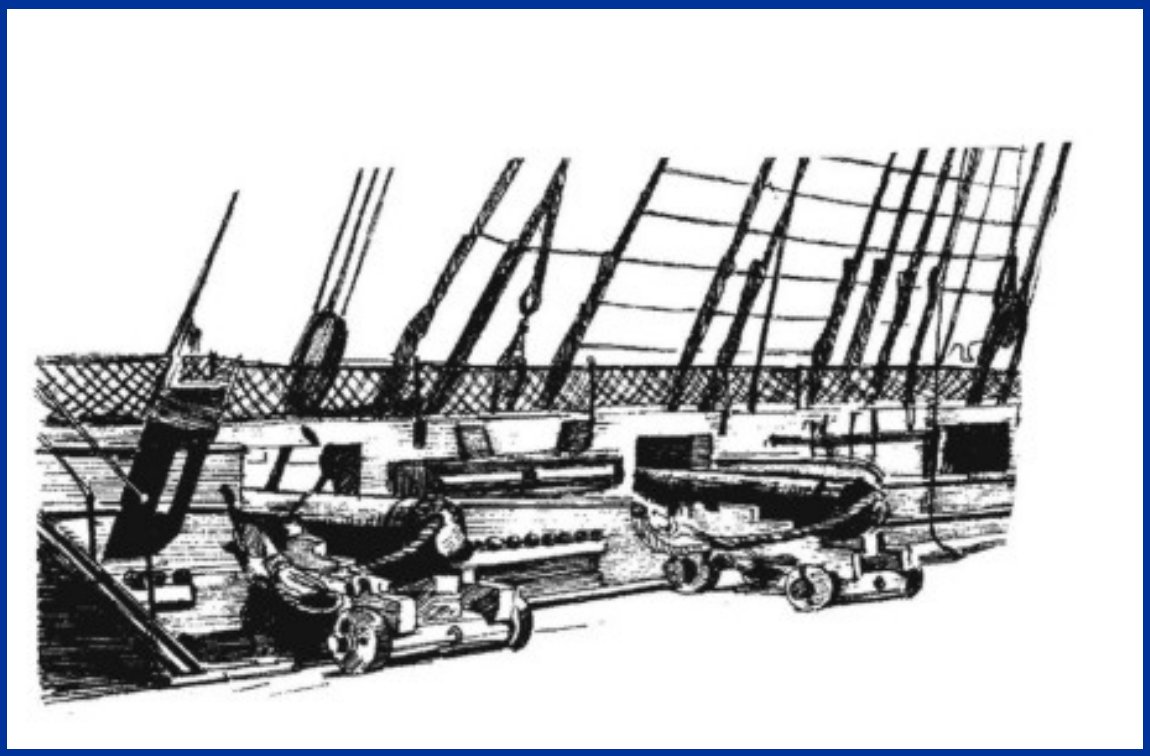


Fig. 32 Sesta operazione: si tira il filo, passando sopra il modano, per serrare il nodo che chiude la maglia.



NOTA: In tutti e tre i metodi di lavorare la rete, illustrati in queste note, gli aumenti e le diminuzioni si fanno nella stessa misura, più sopra descritta.

A sinistra, e qui sotto, alcuni esempi di come adoperare le reti sui modelli di navi non da pesca (naturalmente curare che tali reti siano in scala...). Nel primo caso abbiamo il bastingaggio di rete, dove venivano riposte, di giorno, arrotolate, le brande (amache) dell'equipaggio (durante i combattimenti servivano anche a riparare dalle schegge), nel secondo caso la rete, stesa ad una certa altezza sulla coperta, serviva a riparare la nave dagli abbordaggi: gli avversari che assaltandola si « lanciavano » a bordo, non trovavano una solida base per combattere, restavano impelagati nella rete, perdevano l'equilibrio, ed erano felice preda dei difensori.